



VIII LEGISLATURA

VIII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 15 novembre 2005

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente TIPPOLOTTI MAURO

Vice Presidenti: Mara GILIONI - Enrico MELASECCHÉ GERMINI

INDICE

Oggetto n. 1

Approvazione processi verbali precedenti sedute

Presidente

pag. 1

pag. 1

Oggetto n. 2

Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale

Presidente

pag. 1

pag. 1

Oggetto n. 26

**D.P.R. 08/09/1997, n. 35, in materia di conservazione dell'habitat,
della flora e della fauna – regolamentazione provvisoria**

cui attenersi per lo svolgimento delle attività umane

nelle aree di interesse comunitario (sic)

Presidente

Spadoni Urbani

pag. 2

pag. 2

pag. 2, 4



Assessore Liviantoni

pag. 3

Oggetto n. 6

**Completamento dell'offerta formativa scolastica
nel territorio eugubino – gualdese**

pag. 4

Presidente

pag. 4, 5, 6

Sebastiani

pag. 4, 6

Assessore Prodi

pag. 5

Oggetto n. 31

**Predisposizione – da parte della Giunta regionale – degli atti normativi,
previsti dal piano energetico regionale, a sostegno della produzione di energia
da fonti rinnovabili: solare termico e solare fotovoltaico.**

pag. 6

Presidente

pag. 7, 8, 9

Dottorini

pag. 7, 9

Assessore Giovannetti

pag. 8

Oggetto 35

**Attuazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per la
medicina generale, la continuità assistenziale e l'emergenza 118**

pag. 9

Presidente

pag. 9, 10

Tracchegiani

pag. 10, 11

Assessore Rosi

pag. 10

Oggetto n. 7

**Convenzione azienda U.S.L. n. 4 – Comune di Terni per la
distribuzione di farmaci ai malati in assistenza domiciliare
integrata tramite l'azienda speciale farmacie municipali**

pag. 11

Presidente

pag. 11, 12, 13

Nevi

pag. 11, 13

Assessore Rosi

pag. 12

Oggetto n. 32

**Ritardi nella realizzazione del centro internazionale
di ricerca sul diabete di Perugia**

pag. 13

Presidente

pag. 13, 14, 15

Tomassoni

pag. 13, 15

Assessore Rosi

pag. 14

Oggetto n. 33

**Esiti della verifica e del monitoraggio dell'evolversi
della progettazione e dell'esecuzione degli interventi infrastrutturali
stradali previsti nella Regione Umbria dai programmi ordinari A.N.A.S.
e dall'intesa generale quadro del 24/10/2002, con particolare riferimento
alla realizzazione della bretella Eggi – S. Sabino facente capo
all'arteria stradale denominata Tre Valli**

pag. 16

Presidente

pag. 16, 17, 18

Zaffini

pag. 16, 18



Assessore Mascio pag. 17

Oggetto n. 40

Incompatibilità con la politica regionale del trasporto pubblico della realizzazione del parcheggio auto fatto costruire dalla F.C.U. (Ferrovie Centrali Umbra) nelle adiacenze della stazione di Perugia S. Anna.

Presidente pag. 19, 21
Laffranco pag. 19, 20
Assessore Mascio pag. 19, 20

Oggetto n. 37

Gravi disagi derivanti ai pendolari umbri dalla situazione del trasporto su rotaia lungo la tratta Terni – Spoleto – Foligno – Perugia.

Presidente pag. 21, 23
Cintioli pag. 21, 23
Assessore Mascio pag. 22

Oggetto n. 17

Disparità di trattamento economico – presso l'azienda U.S.L. n. 1 – tra i dirigenti sanitari provenienti dalla azienda U.S.L. n. 3 e quelli già operanti nella stessa azienda n. 1 antecedentemente al 28/12/2004

Presidente pag. 23, 24
Lignani Marchesani pag. 23, 24
Assessore Rosi pag. 24

Oggetto n. 21

Iniziative della G.R. ai fini della riduzione e del controllo del rischio idrogeologico in Umbria

Presidente pag. 25, 27
Rossi Luciano pag. 25, 27
Assessore Bottini pag. 26

Oggetto n. 3

Impegno della Regione Umbria a sostegno dell'Università per stranieri di Perugia quale coprotagonista diretto delle politiche di sviluppo

Presidente pag. 28, 32, 33, 35, 38, 39, 41, 42
Girolamini pag. 28, 41
Modena pag. 32
Bracco pag. 33
Lupini pag. 35
Tomassoni pag. 38
Lorenzetti, *Presidente della Giunta Regionale* pag. 39



VIII LEGISLATURA **VIII SESSIONE STRAORDINARIA**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO

La seduta inizia alle ore 10.50.

PRESIDENTE. Constatata la presenza del numero legale, diamo inizio alla seduta. Prendiamo posto per cortesia. Se ci assestiamo possiamo dare inizio alla seduta, colleghi.

OGGETTO N. 1

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito del verbale relativo all'8 novembre 2005. Se non vi sono osservazioni, lo diamo per approvato ai sensi dell'art. 28.

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Do notizia delle assenze del consigliere Bocci per motivi di salute e dell'assessore Stufara per motivi istituzionali.

Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha dato notizia, ai sensi dell'art. 20/bis, comma terzo, del legge regionale 21/3/95, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, di aver emanato i seguenti decreti:

- n. 280 del 21/10 /2005, concernente: "Comitato organizzatore della manifestazione Internazionale di canottaggio 'Memorial Paolo D'Aloja' – Edizioni 2005-2006-2007-2008". Nomina del componente di spettanza della Regione Umbria .
- n. 281 del 27/10/2005, concernente: "Nomina del Direttore dell'Agenzia SEDES, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 9 agosto 1995, n. 33".
- n. 283 del 27/10/2005, concernente: "Commissione regionale per la classificazione e riclassificazione delle strutture ricettive alberghiere. Sostituzione dei componenti".
- n. 285 del 7/11/2005, concernente: "L. R. 14 agosto 1997, n. 28, "Disciplina delle



attività agrituristiche” . Rinnovo della Commissione regionale per l’agriturismo”.

- n. 286 del 7/11/2005, concernente: “Legge regionale 4 aprile 1990, n. 13 ‘Accoglienza turistico-ricettiva nelle Residende d’Epoca’. Commissione regionale per la classificazione delle Residenze d’Epoca. Sostituzione componente effettivo.

Iniziamo la seduta di oggi con il question time. Una raccomandazione, per evitare anche momenti spiacevoli di richiami inutili o ripetuti per i tempi che siamo chiamati ad osservare in maniera molto stretta affinché il programma che abbiamo concordato possa essere realizzato compiutamente e si possa dare a tutti la possibilità di parlare per un tempo equanime per ogni interrogazione, io rinnovo a tutti coloro che chiederanno le proprie, faranno le proprie interpellanze, di rispettare in maniera rigida i tempi. Se vedrò che in qualche situazione si sforeranno, sarò costretto a togliere la parola. Con tranquillità, in questo modo, possiamo fare in un’unica cassetta di circa un’ora tutte le question time che abbiamo concordato di fare.

OGGETTO N. 26

D.P.R. 08/09/1997, N. 35, IN MATERIA DI CONSERVAZIONE DELL’HABITAT, DELLA FLORA E DELLA FAUNA – REGOLAMENTAZIONE PROVVISORIA CUI ATTENERSI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ UMANE NELLE AREE DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC)

Tipo Atto: Interrogazione.

Presentata da: Consr. Spadoni Urbani.

Atto numero: 210.

PRESIDENTE. Inizia la collega Urbani, quindi apre la seduta lei collega con l’oggetto n. 26 in materia di conservazione dell’habitat della flora e della fauna, regolamentazione provvisoria a cui attenersi per lo svolgimento delle attività umane nelle aree di interesse comunitario altrimenti dette SIC. Risponde a lei l’assessore Presidente Liviantoni. Prego consigliere Spadoni Urbani.

SPADONI URBANI. Grazie Presidente. Assessore, l’interrogazione scaturisce dalla preoccupazione delle popolazioni della montagna e delle amministrazioni montane a seguito delle individuazioni dei SIC, i Siti di Interesse Comunitario, che la Giunta ha



individuato seguendo la normativa nazionale, mi sembra che fosse il Decreto 395 del '97, che recepiva le direttive CEE 92 e 93. Con l'individuazione dei siti dovevano essere anche predisposti un piano di gestione. Questo piano di gestione venne affidato alle Università e alle Comunità Montane, ma sembra sarà pronto solo nel 2007. Che cosa capita ora? Che la Forestale interpreta, in mancanza di normativa precisa di regolamentazione, nella maniera più restrittiva il controllo delle attività umane in questi territori protetti, questo con grande nocumento sia delle popolazioni montane, che vedono sfumare la speranza di incremento al reddito personale per il taglio dei boschi, per esempio, perché le attività da questo controllo della Forestale sono praticamente paralizzate e anche delle amministrazioni montane locali, le quali avevano messo l'introito del taglio dei boschi proprio nei bilanci.

Sembra che la Giunta regionale abbia pensato di emettere un D.R.G. per sopperire a questa mancanza di regolamentazione, per cui chiedo con questa domanda, con la mia interrogazione all'Assessore, se corrisponde al vero la volontà della Giunta regionale di emettere il D.R.G. che contiene le giuste aspettative delle popolazioni montane, delle comunità locali e in questo caso, in caso affermativo, quando questo D.R.G. verrà promulgato. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Liviantoni.

ASSESSORE LIVIANTONI. L'occasione mi è favorevole per rispondere positivamente alle domande poste dal consigliere Urbani, nel senso che contestualmente alla sua interrogazione, un giorno prima della sua interrogazione, la Giunta regionale ha adottato una delibera di Giunta regionale per corrispondere alle esigenze delle Comunità Montane e, in modo particolare, questa occasione dell'interrogazione a risposta immediata mi consente di esporre a lei, al Consiglio regionale e alle Comunità interessate che con tale atto la Giunta regionale ha approvato in via transitoria, perché si tratta poi di far approvare il piano generale, gli interventi selvicolturali connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente della specie e degli habitat presenti nei siti tutelati. I siti "Natura 2000" in cui tutti gli interventi selvi-colturali diversi da quelli indicati dal precedente indicazione devono essere sottoposti a valutazioni di incidenza e gli habitat forestali segnalati nei siti dell'Umbria, le misure selvicolturali opportune per evitare il degrado degli habitat forestali e degli habitat di specie legate agli habitat forestali, nonché



la perturbazione delle specie per cui gli stessi siti sono stati designati, gli altri interventi legati all'attività forestale che non modificano lo stato dei luoghi.

Tali misure, in accordo con i Servizi regionali competenti e le Comunità montane, da un lato risolvono le problematiche legate all'utilizzazione del bosco, con particolare riferimento alla ceduzione, dall'altro sono tesi ad assicurare il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie degli habitat presenti nei siti tutelati ai sensi delle norme comunitarie in attesa di redazione dei piani di gestione finanziati con i fondi DOCUP. Quindi queste decisioni che hanno immediata esecuzione corrispondono agli interessi da lei qui richiamati e rappresentati e che la Giunta regionale ha inteso far suoi immediatamente, in modo che possano soddisfare gli interessi delle Comunità presenti e che lavorano intorno ai problemi della montagna.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, per la replica un minuto consigliere. Prego, consigliere Spadoni Urbani.

SPADONI URBANI. Grazie, sarà brevissima. Sono soddisfatta personalmente della risposta, mi auguro che anche le Comunità locali, dalle misure approvate, anche se pure in misura provvisoria dalla Giunta, lo siano come mi sembra di potermi dichiarare e di essere io in questo momento. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

OGGETTO N. 6

COMPLETAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA SCOLASTICA NEL TERRITORIO EUGUBINO – GUALDESE.

PRESIDENTE. Passiamo all'oggetto n. 6, interrogazione del consigliere Sebastiani, completamento dell'offerta formativa scolastica nel territorio eugubino – Gualdese. Risponde l'assessore Prodi. Prego, consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI. Grazie, Presidente. A due mesi e mezzo di distanza dall'inizio dell'anno scolastico, vorrei chiedere all'Assessore e alla Giunta come vogliono affrontare il problema del Liceo scientifico "Mazzadinti" di Gubbio, dove in dall'inizio dell'anno – ripeto



– funzionano due classi di Liceo scientifico e formalmente è stata autorizzata una sola classe dal Direttore generale, in quanto con la Delibera del dicembre 2004 questo Consiglio regionale aveva autorizzato l'istituzione di una sola classe di Liceo scientifico. Quindi chiedo di sapere che cosa intende fare subito l'Assessore, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Sebastiani. La parola all'assessore Prodi, prego Assessore.

ASSESSORE PRODI. Come è noto, già dal Decreto Legislativo 112 del '98 si è attuato un cospicuo decentramento di competenze sulla scuola alle Regioni, in particolar modo riguardanti la programmazione dell'offerta formativa regionale. Le linee guida predisposte nel giugno del corrente anno hanno sollecitato le Province ad un'azione di ricognizione delle esigenze e aspettative espresse dalle scuole e dai territori.

La lunga trattativa che ha visto le Regioni confrontarsi con il Ministro Moratti sulle modalità e sui tempi di attuazione della riforma del secondo ciclo si è conclusa solo ai primi di novembre, con l'accoglimento della richiesta delle Regioni da parte del Ministro Moratti di uno slittamento della riforma e con l'impegno da parte del Governo a non promuovere sperimentazione, secondo quella che è stata la richiesta formulata da noi, così che le scuole e le istituzioni locali hanno avuto solo recentissimamente certezza dello scenario in cui collocavano le richieste che potevano prefigurare. Le linee guida suggerivano un percorso di individuazione dei fabbisogni per ogni territorio, dell'armonizzazione nel territoriale dell'offerta formativa e della necessità che si consolidi e permanga in termini di richiesta dell'utenza l'offerta formativa presente.

Vista l'esiguità dei tempi che contrarrebbero nel giro di due – tre settimane il processo, visto anche il fatto che le Province hanno chiesto una proroga al 20 novembre dei termini per la consegna del loro piano, si ritiene che non si possa evitare di concedere tempi più congrui agli ambiti territoriali per proporre soluzioni conformi alle esigenze degli interi territori e delle compatibilità tra le esigenze delle singole scuole. La soluzione richiesta, l'individuazione di nuovi corsi che non si inseriscano in un processo condiviso e ragionato produrrebbe effetti dirompenti sui corsi attuali e probabilmente anche metterebbe a rischio il posto di lavoro e la stabilità del posto di lavoro per gli insegnanti, quindi l'attuazione di nuovi corsi non può essere non contestualizzata e non inserita all'interno di un percorso delineato come quello appena descritto, con i tempi congrui e necessari.



Quanto all'indirizzo scientifico già istituito a Gubbio, è necessario considerare la questione contestualizzandola all'attuale situazione di considerevole aumento delle iscrizioni ai licei, in particolar modo scientifici, che non riguarda solo la nostra Regione ma tutta Italia, anche per motivi rilevanti conseguenti alla riforma dei secondi cicli che si prefigura e che ha portato ad un ulteriore scivolamento verso la liceizzazione anche nelle richieste delle famiglie.

Inoltre, è necessario rilevare che nel momento in cui la riforma del secondo ciclo andasse a regime, l'attuale corso biologico sanitario, omologato al Liceo scientifico quanto a diploma, quindi il più vicino e il più affine all'interno dell'offerta formativa che in questo momento è presente a Gubbio, verrebbe presumibilmente in qualche modo a confluire all'interno di una configurazione del Liceo scientifico.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Prodi. Per la replica, prego consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI. Anche a nome del collega Laffranco, che ha con me fatto un'analoga interrogazione, io non sono assolutamente d'accordo perché siamo tornati indietro di tre anni, in quanto la riforma Moratti in questo momento non ci ha condizionato, perché nel dicembre 2002 il Consiglio regionale si era impegnato a verificare l'offerta formativa nel territorio eugubino – gualdese. Purtroppo l'Assessorato per tre anni non l'ha fatto, prendo atto che siamo ancora all'inizio della questione.

Quindi aspetterò adesso i nuovi indirizzi, che dovevano scadere il 30 settembre, adesso ci sarà la proroga del 30 ottobre e via di seguito, la Provincia che farà le proprie proposte e poi allora, a questo punto, la partita la giocheremo con le altre proposte a livello regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Sebastiani. Invito i colleghi a mantenere un certo silenzio per esigenze di registrazione.

OGGETTO N. 31

PREDISPOSIZIONE – DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE – DEGLI ATTI NORMATIVI, PREVISTI DAL PIANO ENERGETICO REGIONALE, A SOSTEGNO DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI: SOLARE TERMICO E SOLARE FOTOVOLTAICO.



Tipo Atto: Interrogazione.

Presentata da: Consr. Dottorini

Atto numero: 84.

PRESIDENTE. Siamo al terzo question time, interroga il consigliere Dottorini, oggetto n. 31, predisposizione da parte della giunta regionale degli atti normativi previsti dal piano energetico regionale a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili, solare termico e solare fotovoltaico. Interroga il consigliere Dottorini, risponde l'assessore Giovannetti. Prego, consigliere Dottorini.

DOTTORINI. Grazie, Presidente. Il nostro Piano energetico regionale riguarda le energie rinnovabili, parla di attuazione di appropriate campagne d'informazione e sensibilizzazione all'utenza e a tecnici, chiede che vengano impegnate risorse per la stipula di accordi di programma con le categorie economiche e sociali interessate, prevede la predisposizione di un atto normativo per la promozione della diffusione degli impianti solari connessi alle nuove costruzioni o ristrutturazioni.

Sulla base di queste premesse, la nostra interrogazione intende sollecitare nello specifico l'assessore alle attività produttive, per conoscere in concreto quali atti normativi siano stati disposti o si intenda predisporre al fine di dare attuazione alle politiche e alle priorità emerse in due settori specifici, quali quello delle energie alternative provenienti dal fotovoltaico e dal solare termico. Questo perché crediamo che il Piano energetico regionale rappresenti un primo passo per affrontare in maniera complessiva la problematica, ma tale strumento non produce cambiamenti se non accompagnato da azioni concrete, che da un lato incentivino la produzione energetica pulita e dall'altro diano certezze alle imprese, ai cittadini, alle Pubbliche Amministrazioni, impegnando la nostra Regione in maniera irreversibile al sostegno di questo e di altri settori, come quello delle biomasse o dal biogas.

In merito alla problematica del fotovoltaico, è utile ricordare che il Governo, attraverso l'istituzione del conto energia, ha introdotto nuovi ed interessanti – anche se non sufficienti – incentivi per il settore. I 100 megawatt previsti dal Piano nazionale sono andati esauriti nel giro di pochi giorni, eppure siamo l'unico Paese che limita di fatto l'incentivazione della produzione di energia pulita invece di stimolarla e premiarla. Noi crediamo che oggi ci sia una nuova sensibilità nel nostro Paese e nella nostra Regione, e che i cambiamenti



possano avvenire se le buone pratiche si moltiplicano, se i cittadini hanno l'opportunità e gli strumenti per cambiare le proprie abitudini e per cambiare il proprio modo di essere consumatori. Crediamo che occorra pensare globalmente ma agire localmente con soluzioni concrete e realizzabili, ad iniziare dalla formazione e dalle informazioni e proseguendo con incentivi finanziari e fiscali a progetti di cittadini, imprese e Pubblica amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Dottorini. La parola all'assessore Giovanetti. Prego, assessore Giovanetti.

ASSESSORE GIOVANNETTI. Grazie, Presidente. Il Piano energetico regionale approvato il 21 luglio 2004 prevedeva l'attivazione di diverse iniziative, in particolare quattro: la delega ai Comuni delle funzioni di autorizzazione rispetto agli impianti di fonti, di produzione elettrica di fonti rinnovabili, la predisposizione di criteri e regole per gli impianti eolici, la predisposizione di indirizzi per l'inquinamento luminoso e la predisposizione a norma dello sviluppo della tecnologia solare termica e fotovoltaica.

Le cose che sono state adottate riguardano, per il punto 1, l'impegno è stato soddisfatto con la Legge 21 del 2004, in cui sono state indicate le norme urbanistiche sul condono edilizio e ha stabilito che l'autorizzazione unica per gli impianti di produzione elettrica sia affidata ai Comuni. Per quanto riguarda il punto 2, con delibera della Giunta regionale è stato approvato l'atto di indirizzo per l'inserimento paesaggistico ambientale per gli impianti eolici nel territorio regionale. Rispetto al punto 3, anche qui l'impegno è stato soddisfatto con l'approvazione della Legge regionale n. 20, recante norme in materia di prevenzione dell'inquinamento luminoso e risparmio energetico. Sul punto 4, infine, riferito alla questione solare e fotovoltaica, va rilevato come la stessa citata Legge regionale 21 del 2004 abbia abolito l'obbligo per gli edifici non ricadenti nei centri storici di qualsiasi procedimento autorizzativo, per la realizzazione di impianti solari termici senza serbatoio esterno, apportando con ciò una sostanziale esemplificazione amministrativa con un conseguente risparmio di costi per l'utenza, si tende in tal modo a soddisfare anche se non integralmente l'impegno previsto dal piano energetico regionale.

Infine, rispetto agli impegni per lo sviluppo della tecnologia fotovoltaica, parimenti previsti nel piano energetico regionale, ancorché non siano stati ancora emanati atti specifici, da parte della Regione si deve rilevare come tali tematiche vadano oggi inquadrate alla luce



della recente approvazione del Decreto ministeriale del 28 luglio 2005, recante i criteri per l'incentivazione della produzione di energia, mediante conversione fotovoltaica delle fonti solari, invece della tradizionale contribuzione alle spese di impianto: il Decreto ministeriale prevede un regime di incentivazione statale, basato sul cosiddetto conto energia, l'incentivo cioè commisurato all'energia effettivamente prodotta.

La recente adozione del provvedimento statale colma - almeno in parte - un vuoto di iniziativa, che in tale campo il piano energetico regionale prevedeva. Detto questo, resta confermato l'impegno della Giunta regionale all'emanazione di ulteriori atti e misure a sostegno del settore e resta confermato e stiamo predisponendo un piano anche per una capillare informazione a tutti i soggetti coinvolti.

PRESIDENTE. Grazie assessore, per la replica, consigliere Dottorini.

DOTTORINI. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto dalla risposta dell'Assessore, soddisfatto perché soprattutto per quello che la Giunta ha in mente di fare per il futuro, è noto però che forse occorrerebbe maggiore slancio su questo che costituisce il futuro per quanto riguarda l'energia, a livello planetario, a livello nazionale, ma anche per una Regione come l'Umbria.

Faccio solo notare che l'Italia è fanalino di coda per quanto riguarda l'energia solare e fotovoltaica, pur possedendo materia prima in abbondanza, il sole in quantità molto più cospicua che altri paesi come il Giappone e come la Germania, che sono capofila. In particolare per l'Umbria questo tipo di energia costituisce il filone primario, microcentrali piuttosto che megacentrali, energia alternativa piuttosto che energia sporca.

OGGETTO 35

**ATTUAZIONE DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO PER LA
MEDICINA GENERALE, LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE E L'EMERGENZA 118**

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: consr. Tracchegiani

Atto numero: 26

PRESIDENTE. Prego consigliere Tracchegiani.



TRACCHEGIANI. Grazie Presidente. Premesso che le linee guida del nuovo piano sanitario nazionale, che la conferenza Stato - Regione del 23 marzo 2005 e la finanziaria del 2006 individuano nel medico di medicina generale l'attore principale sul territorio per una nuova politica che può essere estremamente utile per l'abbattimento delle liste d'attesa e può essere estremamente utile per dare una svolta alla nostra medicina nel territorio, per ulteriori servizi, vista l'intesa del 23 marzo, che dava un termine di sei mesi per ottemperare diciamo all'attuazione della piattaforma regionale, visto che è estremamente importante, far partire, fare decollare tutti quei servizi, tipe le équipes, le Utap, tipo gli ospedali di comunità, che serviranno proprio per andare incontro alle esigenze dei cittadini, si chiede alla Giunta e all'Assessore quali tempi ha e quali misure intende adottare per supplire a questa carenza.

PRESIDENTE. La parola all'assessore Rosi.

ASSESSORE ROSI. In relazione all'interrogazione, il contratto è stato siglato in data 23 marzo 2005 come il Consigliere ha giustamente detto, poi vengono previsti sei mesi per l'accordo decentrato regionale, e altri tre mesi per la conclusione della trattativa decentrata, quindi il totale dell'arco temporale non è di sei mesi, ma è di nove mesi, per cui noi dovremmo entro gli inizi dell'anno, gennaio, completare questo iter, noi non abbiamo ritardi, già alcuni incontri sono naturalmente avvenuti, per cui credo che possa essere accolto l'invito a fare in modo, che questo contratto venga applicato. Naturalmente il problema di questo contratto, non è tanto nella sua applicazione, perché partiamo da un bell'esempio sulle équipes territoriali, che abbiamo fatto anche nei contratti precedenti, il nodo è di natura finanziaria, come il Consigliere saprà, nell'ultima finanziaria praticamente viene riconosciuto solo un terzo del costo del personale. Pur essendo risorse aggiuntive, come abbiamo detto nel Consiglio comunale della sanità, per cui è del tutto chiaro che noi applicheremo ma faremo, come si dice, per questo e altro, non abbiamo le risorse disponibili, nonostante questo noi terremo fronte ai nostri impegni cercando di trovare naturalmente queste risorse in un'opera di razionalizzazione che intendiamo compiere dal primo gennaio 2005.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, la parola per la replica al consigliere Tracchegiani.



TRACCHEGIANI. Ringrazio l'Assessore delle sue rassicurazioni, però vorrei precisare che innanzitutto in finanziaria si è destinato al territorio il 51% delle risorse, quindi ci sarà un ulteriore.., e poi... (*intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE. Per favore, Assessore. Stringa le conclusioni, consigliere.

TRACCHEGIANI. Visto che in finanziaria c'è la destinazione per il territorio del 51%, e visto che quei servizi sono essenziali, noi abbiamo in Umbria tanti piccoli ospedali che potrebbero essere ben utilizzati per ospedali di comunità, dove questa medicina del territorio potrebbe avere un risvolto importante per l'abbattimento delle liste d'attesa e per risolvere i problemi che i cittadini hanno. Quindi vediamo in questa una grossa opportunità che ci sta dando il Governo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere, invito tutti al rispetto dei tempi.

OGGETTO N. 7

CONVENZIONE AZIENDA U.S.L. N. 4 – COMUNE DI TERNI PER LA DISTRIBUZIONE DI FARMACI AI MALATI IN ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA TRAMITE L'AZIENDA SPECIALE FARMACIE MUNICIPALI

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: consr. Nevi

Atto numero: 73

PRESIDENTE. Interroga il consigliere Nevi, risponde l'assessore Rosi.

NEVI. Grazie Presidente, questa è un'interrogazione che nasce da un atto, una convenzione appunto tra la ASL n. 4 di Terni e il Comune di Terni tramite l'azienda servizi speciali delle farmacie municipali della stessa città, attraverso la quale la ASL praticamente distribuirà ai malati in ADI - assistenza domiciliare integrata - direttamente le medicine attraverso l'azienda delle farmacie pubbliche, la convenzione ha chiaramente destato enormi proteste da parte non solo dei farmacisti privati, ma anche dalle farmacie pubbliche della città di Orvieto, l'interrogante, cioè il sottoscritto, chiede la reale entità,



perché si dice che si risparmiano soldi pubblici in relazione a questa convenzione, perché si è contravvenuto all'accordo di cui alla delibera della Giunta regionale 583 del 2005 che stabiliva che la distribuzione dei farmaci ai malati in ADI avvenisse attraverso farmacie pubbliche e farmacie private, perché non si sono coinvolti i farmacisti privati per la gestione del servizio e perché non si è presa in considerazione, questo appare il fatto forse più grave, la loro proposta di distribuire i farmaci ad un prezzo inferiore rispetto a quello contratto con l'azienda servizi farmacie municipali, la cosa ancora più grave è che non si sono coinvolti nella fase preliminare tutti i soggetti interessati.

Questo ci sembra che sia grave perché rompe, diciamo, un accordo che era stato positivamente raggiunto e che ci ha permesso di contenere la spesa farmaceutica, e quindi siamo preoccupati non solo per questo, ma anche per i riflessi che potrà portare questa convenzione, che noi consideriamo assolutamente improvida.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Per la risposta l'assessore Rosi.

ASSESSORE ROSI. Prima dico quello che voleva fare velocemente, che è stato comunicato a noi, l'ASL N. 4. Come tu hai giustamente detto, noi puntiamo sulla assistenza domiciliare integrata per cui è del tutto ovvio che nell'assistenza domiciliare integrata può, anzi sarebbe ottimale, che anche i farmaci venissero distribuiti a quei pazienti in maniera idonea e utile a fare in modo che non ci siano sprechi e nello stesso tempo non ci siano disagi per quelle persone.

Ora è del tutto chiaro che dentro questo tipo di discorso le ASL hanno, diciamo, caratteristiche proprie, per cui l'ASL n. 4 ha ritenuto di dovere avviare questo servizio parlando, siccome è integrata servizi sociosanitari con il Comune di Terni e si è trovata la soluzione che adesso il Consigliere ha riferito.

Ora, quella che è la linea della Giunta regionale è chiarificata, è chiarita direi, dagli atti che abbiamo sottoscritto, per cui noi non è che rinunciamo a quello che abbiamo detto. È del tutto ovvio che qui c'è stata una scelta del direttore che andava in un'altra direzione, rispetto a quell'accordo. Cioè l'uso prevalentemente delle farmacie, se non esclusivamente, per un anno, come fatto sperimentale, delle farmacie comunali. Ora, questa cosa è un po' diciamo adesso diversa, perché come il Consigliere saprà c'è stato un ricorso al TAR fatto anche da due farmacie, più da Federfarma, il TAR non ha dato la sospensiva, ma nonostante questo, in attesa della sentenza che avverrà a gennaio, il



direttore opportunamente ha sospeso ogni iniziativa negli ultimi giorni in questa direzione, per cui di fatto si attenderà la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale, e poi naturalmente verranno prese le opportune decisioni.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Per la replica, prego consigliere Nevi.

NEVI. Mi pare di capire dall'Assessore una dose di buon senso maggiore, rispetto al direttore generale della ASL n. 4, perché evidentemente l'Assessore si è reso conto della gravità di questo fatto. Assessore, dico però, stiamoci attenti, non può essere questo un fatto squisitamente giuridico o tecnicistico in base al ricorso presentato. Questo mette in discussione il rapporto tra la Regione e il mondo della distribuzione del farmaco, se così si può dire, sia esso pubblico che privato, interviene con una norma che viola gli equilibri consolidati nel territorio, danneggia pesantemente gli altri operatori privati, ma anche pubblici, perché - ripeto - il caso dell'azienda di Orvieto è altrettanto emblematico.

Io prendo atto per adesso del fatto che, come ci dice l'Assessore, il Direttore ha sospeso, ma io spero che la Regione intervenga per definitivamente cancellare questa convenzione, grazie.

OGGETTO N. 32

RITARDI NELLA REALIZZAZIONE DEL CENTRO INTERNAZIONALE DI RICERCA SUL DIABETE DI PERUGIA

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: consr. Tomassoni

Atto numero: 219

PRESIDENTE. Risponde l'assessore Rosi. Prego consigliere Tomassoni.

TOMASSONI. Signor Assessore, l'oggetto di questa interrogazione riguarda i ritardi sulla realizzazione del centro internazionale di ricerca sul diabete. Come è noto, nella seduta del 30 agosto di quest'anno l'INAIL ha provveduto nell'ambito di un piano triennale di finanziamenti, a individuare Perugia per il finanziamento del centro internazionale di ricerca sul diabete, su un progetto che era stato presentato dalla associazione italiana



Lions per il diabete.

La proposta di realizzazione del centro oltretutto è stata approvata anche dal Ministero della salute sulla base di un documento di intenti che è stato sottoscritto nell'ottobre 2004 tra la Regione Umbria, l'associazione italiana Lions per il diabete, il Comune di Perugia, l'Università di Perugia e l'Azienda ospedaliera. Il Comune di Perugia ha provveduto anche alla destinazione di un'area, di circa 70.000 metri quadrati, in località Ponte della Pietra e per questo già esiste un progetto esecutivo di realizzazione che è stato appunto effettuato, progettato dall'architetto Gregotti di Milano, per una spesa di circa 10 milioni di euro.

Oltre il finanziamento previsto dall'INAIL c'è anche un contributo a fondo perduto da parte della fondazione della Cassa di Risparmio di Perugia per circa 500 mila euro. L'iniziativa naturalmente significherebbe per la sanità in Umbria un grosso punto di eccellenza, e un centro di ricerca di altissimo livello capace di fungere anche come centro di attrazione internazionale di riferimento. Vorrei appunto conoscere quali sono i motivi del ritardo rispetto a questo tipo di realizzazione, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Per la risposta l'assessore Rosi.

ASSESSORE ROSI. Per quanto riguarda questo centro, noi naturalmente come Regione, come il Consigliere sa, abbiamo dato parere positivo come Giunta regionale su una realizzazione di questo tipo che tiene conto che anche una delle eccellenze che abbiamo in Umbria, vicino alla ematologia, è proprio questa del diabete. Ben tre anni fa noi insieme al Comune, all'Azienda ospedaliera, all'Università, all'INAIL e all'associazione italiana Lions per il diabete, abbiamo firmato di fatto un accordo di massima in cui si prevedeva la costruzione di un centro di questo tipo. Poi ci sono state altre vicende, che non sto a riferire, il Ministro della salute che ha detto che andava bene, ci sono stati tempi che hanno portato di fatto prima a esprimersi il Ministero in senso favorevole, e poi in queste ultime settimane, c'è l'INAIL che mette in campo la disponibilità per la costruzione con 10 milioni di euro che dovrebbero essere naturalmente diciamo messi a disposizione di questo centro.

Qual è il nodo? Che nel frattempo noi abbiamo chiesto al Ministero l'istituzione di un IRCS per l'ematologia, ma anche per il diabete di fatto, per cui adesso dobbiamo vedere qual è la struttura che concretamente, tenendo conto del fatto che purtroppo le condizioni delle



finanze sono quelle che sono, senza fare nessuna polemica, se no qui facciamo come prima, che non si può parlare che mancano i soldi per la sanità, perché è un attentato a chissà quale maestà, per cui non lo può dire nemmeno l'Assessore. Allora il punto è di vedere dentro a questa IRCS il ruolo di questa struttura, tenendo conto che l'INAIL interviene, ma l'INAIL vuole l'affitto della struttura, non è che ce la regala, per cui se costa 20 miliardi questa struttura poi bisogna provvedere a corrispondere l'affitto annuale. Per cui questo è un bell'impegno, ma insomma non è che sia la fine del mondo, per cui dobbiamo valutare con attenzione anche se la cosa, essendo il livello di eccellenza da tutti quanti riconosciuto, è una cosa che naturalmente bisogna fare e credo che faremo, studiando però accuratamente, per quanto concerne la Regione, questo aspetto.

Poi naturalmente tutto quello che viene nella direzione di donazioni sono ben accette, anche se le donazioni devono essere dentro la programmazione regionale sempre, perché credo che se no faremmo, che noi diciamo una cosa qui in quest'aula con i nostri Piani sanitari, poi magari qualcuno nei vari territori si sveglia e decide per una cosa o per un'altra. Bisogna che il Piano sanitario, che prevede questa realizzazione, sia naturalmente rispettato. Per cui tutto quello che viene dal Lions, dalle Fondazioni, è ben accettato, ma naturalmente bisogna tener conto anche della futura istituzione dell'IRCS che in questi giorni il Ministero dovrebbe autorizzare e rendere naturalmente praticabile questa strada.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica il consigliere Tomassoni, prego.

TOMASSONI. Io mi auguro soltanto che questa attesa, che posso anche capire da un punto di vista strategico, di inserire il centro all'interno dell'IRCS non significhi rendere sempre più lunghi i tempi d'attesa, anche perché io credo io che noi eventualmente potremmo anticipare per poi "conferire" all'IRCS l'istituto di ricerca. Non vorrei che succedesse per quanto riguarda le donazioni, che io concordo debbano essere organizzate rispetto a quelle che sono le previsioni del Piano, che succedesse come è successo proprio per il Centro del diabete che la Banca di Roma intendeva contribuire con circa 300.000 euro rispetto al Centro e che invece, poi, non ha più effettuato proprio per i ritardi del Centro stesso. Grazie.



OGGETTO N. 33

ESITI DELLA VERIFICA E DEL MONITORAGGIO DELL'EVOLVERSI DELLA PROGETTAZIONE E DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI STRADALI PREVISTI NELLA REGIONE UMBRIA DAI PROGRAMMI ORDINARI A.N.A.S. E DALL'INTESA GENERALE QUADRO DEL 24/10/2002, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA REALIZZAZIONE DELLA BRETTELLA EGGI – S. SABINO FACENTE CAPO ALL'ARTERIA STRADALE DENOMINATA TRE VALLI.

Tipo Atto: Interrogazione.

Presentata da: Consr. Zaffini.

Atto numero: 221.

PRESIDENTE. Passiamo all'oggetto n. 33, interrogante il consigliere Zaffini. Risponde l'assessore Mascio. Prego, consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Grazie, Presidente. L'oggetto dell'interrogazione è appunto conoscere l'esito della verifica e del monitoraggio eseguito dal gruppo di lavoro istituito con delibera di Giunta regionale del 2003, che appunto prevedeva la costituzione di un gruppo di lavoro misto tra A.N.A.S. e Regione per il monitoraggio della progettazione e della realizzazione dei lavori delle infrastrutture stradali peraltro previste nello schema di protocollo d'intesa tra Regione dell'Umbria e A.N.A.S.

Perché, Assessore, chiediamo di conoscere questo monitoraggio? Perché molte delle opere sono in ritardo, in particolare ci interessa manifestare preoccupazione per il ritardo della realizzazione della bretella Eggi – S. Sabino della strada Tre Valli. Perché vede, Assessore, il problema è questo: nei giorni scorsi abbiamo felicemente constatato la messa a disposizione del progetto del tratto Spoleto – Acquasparta della stessa strada, abbiamo però anche dovuto constatare la solita tiritera polemica sulla mancanza presunta, peraltro, di risorse per la realizzazione di quell'opera. Allora viene legittimo chiedersi che ci si dovrebbe accelerare la realizzazione delle opere per le quali le risorse sono già oggi disponibili, in particolare sulla bretella Eggi – S. Sabino, che sappiamo essere particolarmente urgente per il territorio spoletino, in quanto decongestiona il traffico di una parte di città che oggi è in particolarmente in difficoltà. Le risorse sono state messe



a disposizione con Delibera CIPE del 23 luglio 2003. Solo nel giugno 2002 è stato dato mandato all'A.N.A.S. di provvedere e solo nel settembre 2005 finalmente l'A.N.A.S. mette mano alla gara, peraltro non ancora definitivamente aggiudicata. Significa che, se tanto ci dà tanto, riusciremo a vedere l'inizio dei lavori di questa importante arteria nella primavera del 2006.

Allora, Assessore, viene legittimo dire invece di stracciarsi le vesti sulla presunta indisponibilità di risorse sul tratto Spoleto – Acquasparta, cioè invece di fare il processo alle intenzioni, come al solito, o meglio becera propaganda politica, mettete mano alle risorse disponibili e fate partire finalmente i lavori, soprattutto diteci che sta facendo questo benedetto organismo di monitoraggio e di controllo previsto da una Delibera di Giunta regionale del 2002, perché non se ne ha traccia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Zaffini. Per la risposta, l'assessore Mascio. Prego, assessore Mascio.

ASSESSORE MASCIO. Grazie Presidente. L'interrogazione del consigliere Zaffini mi dà anche modo di poter rispondere su tutto l'intervento che è previsto sulla Tre Valli. Nei giorni scorsi, ricordava, è stato donato, così è stato detto, il progetto della Tre Valli da parte della Fondazione della Cassa di Risparmio di Spoleto e più in generale dal sistema di Banca Intesa, la Regione dell'Umbria, il progetto definitivo a quattro corsie che collega Spoleto ad Acquasparta, un progetto che consiste in questa arteria a quattro corsie, come dicevo, ed è previsto, sono previste risorse, sono necessarie risorse per 650 milioni di euro. Quindi il tema vasto della Spoleto – Acquasparta è questo, cioè noi dovremmo trovare nel corso dei prossimi anni questi 650 milioni di euro, che oggi non ci sono. Ricordava perfettamente lei che nel 2003, il 25 luglio del 2003, con la delibera n. 56, il CIPE ha finanziato il tratto Eggi – S. Sabino per 14,5 milioni di euro. Quindi, ecco, se pesiamo un po' le cifre, le cifre che ci sono state messe a disposizione per i 650 milioni di euro necessari, noi abbiamo come Umbria 14,5 milioni di euro. Quindi, se dovessimo fare una divisione, ci rendiamo conto in termini percentuali di quante sono le risorse che ci sono state messe a disposizione.

Detto questo, comunque, entrando alla domanda puntuale, che cosa sta facendo il Comitato di monitoraggio, il Comitato di monitoraggio il 7 novembre si è riunito e ha verificato appunto anche con A.N.A.S. quanto segue, cioè che la gara è stata espletata,



che stanno ovviamente, A.N.A.S. sta valutando le offerte, le cosiddette offerte anomale. Quindi noi riteniamo appunto che nel corso dei prossimi 60 giorni A.N.A.S. sia in grado di fare appunto, di assegnare all'impresa, di aggiudicare i lavori, quindi possono partire noi riteniamo un po' prima, nell'inverno, speriamo che entro l'inverno, questo prossimo inverno possano partire i lavori, considerando anche il fatto che tutti gli espropri sono stati fatti.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Mascio. Per la replica brevissima al consigliere Zaffini, prego.

ZAFFINI. La ringrazio anch'io, Assessore, lei è una persona gentile ed anche elegante, questo lo apprezziamo particolarmente. C'è purtroppo però da dire che su questa materia abbiamo bisogno di dati leggermente più precisi. Il Comitato di monitoraggio non risulta, non abbiamo rintracciato la delibera di costituzione di questo comitato; confondere le risorse per il tratto Spoleto – Acquasparta, rispetto al tratto Eggi – S. Sabino non ha senso, perché è ovvio che l'opera è completamente diversa, c'è un tratto, anzi più di un tratto in galleria, e comunque stare oggi a lamentare la mancanza di risorse per quel tratto quando ancora il CIPE non ha deliberato, come lei perfettamente sa, Assessore, e invece non provvedere al sollecito all'A.N.A.S. di mettere mano alla bretella, che le dirò, Assessore, per gli abitanti di Spoleto, perché i cittadini di Spoleto, per chi deve percorrere ad esempio via dei Filosofi tutti i giorni, è più urgente la modesta bretella Eggi – S. Sabino che costa, come lei ci ha detto, molto meno del tratto Spoleto – Acquasparta, che alla fine il tratto Spoleto – Acquasparta, pure assolutamente indispensabile.

Per cui la ringrazio ancora per la puntualità e la gentilezza, ma mettiamo a questa opera importante. Grazie.

OGGETTO N. 40

INCOMPATIBILITÀ CON LA POLITICA REGIONALE DEL TRASPORTO PUBBLICO DELLA REALIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO AUTO FATTO COSTRUIRE DALLA F.C.U. (FERROVIA CENTRALE UMBRA) NELLE ADIACENZE DELLA STAZIONE DI PERUGIA S. ANNA.

Tipo Atto: Interrogazione.

Presentata da: Laffranco.



Atto numero:

PRESIDENTE. Risponde l'assessore Mascio. Prego, consigliere Laffranco.

LAFFRANCO. Grazie, Presidente. Nel quadro di una serie di iniziative ed indagini che come opposizione stiamo svolgendo sulla vicenda dei trasporti, in particolar modo su alcune politiche della Ferrovia Centrale Umbra, io intanto vorrei capire dall'Assessore regionale competente come la costruzione di un parcheggio a ridosso del centro storico del capoluogo regionale, che dovrebbe essere costato circa 130.000 euro, in una zona che poi successivamente potrebbe avere un cambiamento di destinazione, perché sappiamo bene che la stazione di Sant'Anna, a sentire i funzionari della Ferrovia Centrale, dovrebbe essere ristrutturata nei prossimi mesi, come sia compatibile con una politica del trasporto che valorizzi il trasporto pubblico, in buona sostanza come sia compatibile la valorizzazione del trasporto pubblico con un'opportunità ulteriore fornita al trasporto privato di arrivare nelle adiacenze del centro storico e, soprattutto, come sia compatibile con le problematiche di bilancio che la F.C.U. sembra avere.

Mi spiego, e concludo. L'anno passato pare la F.C.U. aver chiuso con un avanzo di amministrazione di circa 100.000 euro, parrebbe quest'anno – da nostre notizie informali – chiudere con un disavanzo di 1,3 milioni di euro di deficit. Allora, costruire questo parcheggio del costo di 130.000 euro, a nostro avviso incompatibile con la valorizzazione del trasporto pubblico è o non è stata un'azione politica compatibile con la politica della Giunta regionale, assessore? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Laffranco. Per la risposta l'Assessore Mascio, prego.

ASSESSORE MASCIO. Questo atto mi dà modo di parlare anche della Ferrovia Centrale Umbra. Io ritengo che, siccome la domanda è secca, è sulla pertinenza di questa operazione, innanzitutto un parcheggio lì c'è sempre stato, nel senso che comunque era un parcheggio riservato solo a pochi intimi, non so in base a quale..., in maniera più o meno discrezionale, ma c'era chi ci poteva andare e chi non ci poteva andare; c'era una sbarra, la gente entrava, ma non so magari anche qualche lavoratore della F.C.U., ma non solo i lavoratori della F.C.U. purtroppo. Quindi che cosa si è fatto? Si è semplicemente messo un ticket per l'ingresso, quindi sono risorse, una valorizzazione



ulteriore di quell'area, per incassare delle risorse. Noi sappiamo che la F.C.U. si trova in quella situazione che lei prima non solo paventava ma dichiarava, cioè una situazione in cui ci sono delle risorse che si spendono per dare un servizio e l'incasso che viene è ben lontano da quel 30% che sarebbe l'equilibrio dato dal T.P.L. Quindi stiamo lavorando per andare in quella direzione.

Le questioni sono, quindi, la prima rispetto alle risorse: noi crediamo con questo parcheggio di poter introitare delle risorse che aiutano, anche se modestamente, ad aumentare l'incasso.

La seconda domanda, la valorizzazione di quell'area. Con il Comune di Perugia, siccome la stazione di Sant'Anna rappresenta una delle porte urbane della città di Perugia sia in entrata che in uscita, nel corso del prossimo anno si valorizzerà, si faranno i lavori di intervento sulla stazione, sull'esistente e con il Comune di Perugia si sta predisponendo un piano attuativo per andare a modificare non solo l'assetto dell'esistente ovviamente, ma in maniera più complessiva l'area e noi ci auguriamo di dotare anche quell'area di una sede adeguata poi alla Ferrovia Centrale Umbra, perché in questo momento noi tra l'altro stiamo pagando un canone di locazione. Quindi gli uffici della Ferrovia Centrale Umbra sono uffici non di proprietà né della Regione né della Ferrovia medesima, ma sono appunto presi in locazione. Quindi in quell'area dovremmo andare appunto..., velocissimo per chiudere. La prima domanda rispetto al parcheggio è compatibile con..., sull'intermodalità, era la terza questione appunto che volevo dire: l'accesso al treno, il treno viene preso non solo dagli umbri che arrivano a Perugia e quindi l'intermodalità delle persone, ferro-gomma, con gli autobus, ma anche ovviamente tra gli abitanti di Perugia che vanno fuori dall'Umbria e quindi la possibilità di consentire anche ai perugini di entrare in un parcheggio che altrimenti era stato a loro interdetto da decenni.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Mascio. Per replica breve, il consigliere Laffranco, prego.

LAFFRANCO. Sì, breve perché non posso dirmi soddisfatto della pur cortese risposta dell'Assessore, intanto perché un parcheggio i perugini già l'avevano, visto che il Comune ha dotato di strisce blu la piazzetta antistante tre metri il parcheggio della stazione di Sant'Anna; in secondo perché, se si parla di risorse che ne potrebbero derivare, mi pare evidente che dipende dal fatto se quel parcheggio resterà o non resterà, cosa di cui non



abbiamo contezza.

Anche per verificare meglio queste cose, assieme al collega De Sio nei primi giorni presenteremo una richiesta di indagine conoscitiva alla competente Commissione chiedendo la convocazione non solo dell'Assessore ma anche del nuovo Amministratore della Ferrovia Centrale Umbra, che molte risposte ci deve. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Laffranco.

OGGETTO N. 37

GRAVI DISAGI DERIVANTI AI PENDOLARI UMBRI DALLA SITUAZIONE DEL TRASPORTO SU ROTAIA LUNGO LA TRATTA TERNI – SPOLETO – FOLIGNO – PERUGIA.

Tipo Atto: Interrogazione.

Presentata da: Consr. Cintioli.

Atto numero: 228.

PRESIDENTE. Passiamo all'oggetto n. 37, interroga il consigliere Cintioli e risponde l'assessore Mascio. Prego, consigliere Cintioli.

CINTIOLI. Grazie, Presidente. L'esigenza di questa interrogazione riguarda i gravi disagi che i pendolari umbri quotidianamente devono effettuare nei loro spostamenti casa – lavoro o casa – scuola. Secondo un'indagine recente dell'ISTAT il fenomeno del pendolarismo in Italia rappresenta circa 26 milioni di persone (pari a quasi il 47% della popolazione) e nella Regione dell'Umbria tale fenomeno riguarda quasi il 48% del totale dei pendolari, tra l'altro collocandosi anche al di sopra della media nazionale. Oltretutto, rispetto ai mezzi di trasporto, la popolazione umbra utilizza più di tutto le auto private per raggiungere i luoghi di lavoro e solo una minima parte utilizza come mezzo di trasporto il treno o i mezzi pubblici più in generale.

Non a caso, nel secondo Piano sociale regionale umbro è stato inquadrato il problema del pendolarismo nel cosiddetto "disagio della normalità" e tra l'altro, nell'ambito proprio della Regione, alcuni treni in alcune tratte, in particolare per quello che riguarda il tratto ferroviario Terni – Spoleto – Foligno – Perugia, presentano molto spesso orari non in grado di rendere efficienti i collegamenti con le principali città dell'Umbria e molto spesso



obbligano i pendolari, tra l'altro, anche a spostamenti molto lunghi. In più molto spesso, a causa anche dei ritardi delle coincidenze, molto spesso quelli che devono essere i normali orari di spostamenti si allungano di molto, non consentendo tra l'altro il collegamento con Spoleto, anche perché un benché minimo ritardo fa perdere le coincidenze, tra l'altro la stazione di Spoleto è collegata via gomma con tutta la Valnerina, e molto spesso purtroppo questi ritardi addirittura non permettono ai viaggiatori di raggiungere le proprie abitazioni. Io credo che a questo punto nel sottolineare, a parere del sottoscritto, la necessità di valutare con Trenitalia nuove strategie per fare aumentare in Umbria l'utilizzo dei treni e più in generale dei mezzi pubblici, soprattutto per fare aumentare il numero dei treni giornalieri, diretti senza scambio a Foligno che colleghino adeguatamente Spoleto e Perugia, e tra l'altro, fare attivare anche una consulta generale sui trasporti che possa in qualche modo permettere un adeguato collegamento tra il trasporto su ferro e quello su gomma, io vorrei sapere dall'assessore Mascio quali sono gli intendimenti e i provvedimenti che la Regione intende intraprendere riguardo l'annoso e delicato problema dei pendolari umbri.

ASSESSORE MASCIÒ. La questione che ha sollevato Cintioli è una questione molto seria: noi sappiamo che il traffico delle persone è in forte aumento, si parla di percentuali, intorno al 4% all'anno, e noi presumiamo che per l'inaccessibilità delle nostre città e per il costo di accedervi, e non solo questo, ma anche il costo dei carburanti sempre in crescita, sempre di più sarà centrale la situazione del trasporto, in particolare il trasporto su ferro. Senza ricordare quali sono i treni, sono quattro che possono coprire la fascia oraria, noi sottolineiamo insieme al consigliere Cintioli che sono dei treni che hanno una percorrenza media intorno a un'ora un quarto, con la previsione di arrivare tra otto - nove anni nella capitale da Roma a Spoleto in un'ora, quindi ci troveremo in questa forte anomalia di arrivare a Roma in un'ora, e in un'ora e un quarto, un'ora e mezza quando va bene a Perugia.

Quindi noi stiamo per predisporre una consulta del trasporto dove ci saranno inseriti anche ovviamente tutti i pendolari del trasporto su ferro, di Trenitalia, trasporto F.C.U., e il trasporto della gomma, e consentire anche a loro di intervenire nel nostro comitato di monitoraggio per avanzare insieme a noi, insieme alla politica, delle proposte a Trenitalia, per stringere nel prossimo, non solo contratto, ma nella gara che dovremo andare a fare, in maniera vincolante l'eventuale soggetto aggiudicatario della gara, costringerlo a dare



risposte che oggi non vengono ancora date.

PRESIDENTE. Per la replica prego consigliere Cintioli.

CINTIOLI. Mi ritengo soddisfatto della sua risposta, tra l'altro apprendo con soddisfazione che all'interno della consulta sui trasporti che verrà istituita, verranno chiamati a farne parte anche i pendolari, perché credo che sia, tra l'altro, importante che i soggetti interessati a questo fenomeno, partecipino attivamente ai lavori di questa consulta. In un momento tra l'altro, come giustamente ricordava lei, i costi di trasporto per quanto riguarda i costi dei carburanti aumentano sempre di più, e un momento tra l'altro, dove mi sembra, rispetto alle notizie che arrivano da Roma, nella finanziaria non è che ci siano risorse aggiuntive, tra l'altro per quanto riguarda gli investimenti nel campo delle ferrovie, perché mi sembra che addirittura siamo in presenza di tagli anche in questo settore, quindi io la ringrazio per la risposta.

OGGETTO N. 17

**DISPARITA' DI TRATTAMENTO ECONOMICO – PRESSO L'AZIENDA U.S.L. N. 1 –
TRA I DIRIGENTI SANITARI PROVENIENTI DALLA AZIENDA U.S.L. N. 3 E QUELLI
GIÀ OPERANTI NELLA STESSA AZIENDA N. 1 ANTECEDENTEMENTE AL
28/12/2004**

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: consr. Lignani Marchesani

Atto numero: 185

PRESIDENTE. Prego consigliere Lignani Marchesani, risponde l'assessore Rosi.

LIGNANI MARCHESANI. Grazie Presidente, l'oggetto di questa interrogazione si rifà ovviamente alla Legge regionale del dicembre 2004, attraverso la quale il Comune di Gualdo Tadino ha transitato dalla ASL n. 3 di Foligno alla ASL n. 1 di Città di Castello che ha determinato nei fatti ad oggi una disparità di trattamento nelle figure apicali per quanto concerne personale medico, determinato appunto dal fatto che l'atto aziendale determinato dalla ASL n. 1 non prevedeva differenziazioni tra strutture semplici e



complesse, determinando quindi il blocco di quelle che sono posizioni apicali per quanto concerne appunto medici che prestano servizio anteriormente al 28 dicembre 2004 della ASL n. 1.

Di fatto non è che si sta chiedendo un livellamento al ribasso ma per un'adeguata politica del personale che possa determinare anche benefici per l'utenza in un momento particolarmente difficile per la sanità nazionale e regionale, se queste inique discriminazioni possano avere fine è anche per un maggiore vaglio di quelli che sono gli atti fondamentali, ovvero gli atti aziendali delle aziende sanitarie locali da parte appunto di un potere politico questo evidentemente è oggetto di un dibattito molto ampio all'interno del Consiglio regionale delle forze politiche e nel confronto appunto Giunta – Consiglio, nel pianeta sanità che è stato particolarmente vivace nell'ultimo periodo, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, per la risposta prego assessore Rosi.

ASSESSORE ROSI. Dunque, come si sa, Gualdo è entrato nell'ASL n. 1, per cui è del tutto chiaro che apparteneva prima a un'altra ASL, volevo premettere però che, benché la divisione tra strutture semplici e strutture complesse non è evidenziata, questo è evidenziato nelle piante organiche, infatti posso dire per esempio che per quanto attiene la ASL n. 1, ci sono 64 strutture semplici e 38 strutture complesse, per cui questo come in tutte le ASL, benché non sia scritto nei piani attuativi locali, poi trova diretto riscontro nelle piante organiche. Eventuali disparità di trattamento tra ASL 3 e ASL 1, certo, l'indennità di posizioni può mutare, dipende dalle scelte che fanno i singoli direttori, non ho capito se il Consigliere era per ridurre, cioè fare in modo di ridurre questa indennità, o di aumentarle, perché come noi giustamente ci ridurremo il 10% del nostro stipendio, io credo che sarebbe opportuno che anche altri, la dirigenza, ci fosse una riduzione pari a quelli dei Consiglieri regionali, per cui io credo che una eventuale disparità debba essere vista nell'ottica del rigore, e comunque il Direttore generale ha assicurato che adesso che ha Gualdo, è l'unica ASL, farà in modo di potere applicare, come da richiesta, gli stessi parametri a tutto il personale dell'ASL già nei prossimi giorni e nelle prossime settimane.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, per la replica breve prego consigliere Lignani.

LIGNANI MARCHESANI. Parzialmente soddisfatto ma piacevolmente sorpreso del fatto



che almeno parzialmente, una volta tanto, lo sia stato. Di fatto il dibattito sulle riduzioni dei compensi ci porterebbe estremamente lontano, è un dibattito aperto, un dibattito complesso, un momento di rigore che deve ovviamente valere per tutti, quello che però rimane inaccettabile appunto è la discrepanza di trattamento che potrebbe prevedere evidenti performance differenti tra dirigente sanitario da un lato e lo stesso dirigente proveniente dall'ASL n. 3 dall'altro. Ovviamente questo non se lo può permettere la sanità regionale, noi auspichiamo quindi che quanto affermato dall'Assessore possa trovare concreta realizzazione nell'immediato perché con maggiore serenità anche la sfida della sanità nei prossimi anni possa essere affrontata con tutte le forze disponibili sapendo che non ci sono figli e figliastri, quindi con una sinergia tra politica e sanità virtuosa e non con una competizione che in passato non ha portato a nulla di buono.

OGGETTO N. 21

INIZIATIVE DELLA G.R. AI FINI DELLA RIDUZIONE E DEL CONTROLLO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN UMBRIA

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: consr. Rossi Luciano

Atto numero: 202

PRESIDENTE. L'interrogante è il consigliere Rossi Luciano, risponde l'assessore Bottini. Prego Consigliere.

ROSSI LUCIANO. Ci tengo subito a ricordare che l'Italia dispone del miglior sistema di protezione civile al mondo, che dipende direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il ruolo dei sindaci a quali è delegata la protezione civile, non c'è dubbio che nella mia interrogazione ho voluto evidenziare in maniera fortemente critica l'incapacità, la vera incapacità della gestione del territorio delle amministrazioni comunali, una politica ambientale sicuramente insufficiente, un'urbanistica di qualità inesistente, una difesa, Presidente, del suolo, della tutela delle acque, dei corpi idrici in generale, dei rifiuti e della tutela dell'aria, un risultato sicuramente negativo qui in Umbria.

Questo è stato determinato da una vera latitanza degli enti locali. Il Ministero dell'ambiente, l'UPI e la Lega Ambiente hanno di fatto certificato un risultato catastrofico, in Umbria abbiamo 40 Comuni a rischio di frane, 51 Comuni a rischio di frane e di



alluvione, e tutti e 92 i Comuni dell'Umbria sono a rischio idrogeologico, un vero record negativo. L'88% dei Comuni ha dato autorizzazione a costruire nelle zone alluvionabili, aree sicuramente a rischio di frana, due Comuni su tre hanno autorizzato fabbricati industriali in quelle sedi che non sono sicuramente idonee, due Comuni su tre non hanno ancora attivato quanto è dovuto per legge, non hanno saputo aggiornare negli ultimi due anni quanto è previsto per legge dalla Protezione Civile. Ben, Assessore, 25 Comuni della nostra Regione dell'Umbria non hanno fatto nessun piano su questo delicatissimo argomento; è una cosa grave, che evidenzia una veramente latitanza degli enti, e in questo caso anche della Giunta regionale, con le possibili complicazioni che saranno determinate con possibili evoluzioni negative, che vanno invece prevenute e vanno comunque trattate, questo non è stato fatto, mi auguro che le sue risposte, Assessore, con un impegno della Giunta tutta, possano dare soddisfazione a un tema così delicato qual è quello del rischio idrogeologico.

ASSESSORE BOTTINI. Un dato oggettivo innanzitutto, è vero che l'Umbria è tra le Regioni italiane a maggior rischio da un punto di vista idrogeologico, è un dato ovviamente non riconducibile a questi anni, ma fa parte della conformazione geologica, fa parte della orografia del nostro territorio. Su questo e nella consapevolezza di questo aspetto la Regione ha intrapreso una serie di iniziative e giusto per non fare un elenco infinito cito quelle più importanti. La prima: quella di un monitoraggio costante di quelli che sono i rischi derivanti dai problemi di natura idrogeologica attraverso un gruppo di lavoro reperibile 24 ore su 24, che attraverso 115 stazioni, 329 sensori e con un aiuto radar è in grado di determinare, di prevedere l'andamento delle piogge e delle piene dei nostri fiumi, per cui di allertare la popolazione rispetto a rischi imminenti.

Il secondo aspetto: è un'opera costante di manutenzione sulle opere idrauliche esistenti al fine di evitare e di non rendere vulnerabile il nostro reticolo regionale idrografico. Il terzo punto, molto importante, venuto dopo l'istituzione dell'autorità di bacino, quindi nel momento in cui la pianificazione si fa contestualmente all'autorità di bacino, e dopo la legge, dopo i fatti di Sarno, tanto per capirci, l'Umbria ha approvato il piano di assetto idrogeologico, facendo il suo percorso, le sue osservazioni, che mette insieme due esigenze differenti, dare certezza agli enti locali, rispetto allo sviluppo corretto del territorio, quindi nel rispetto delle esigenze economiche, ma affinché anche questo sviluppo avvenga nel massimo rispetto della sicurezza della comunità.



Il piano non è stato ancora approvato definitivamente dalla Regione Lazio prima di essere adottato dall'autorità di bacino e in questi mesi, forse anche per un cambiamento di natura politica, e dietro sollecitazione delle altre Regioni, anche il Lazio si sta avviando a approvare il piano di assetto idrogeologico. Sulla base della legislazione e unitamente alle autorità di bacino si è addivenuti a un accordo di programma quadro, che ha portato in Umbria 58 milioni di euro, che ha consentito di fare, su una scala gerarchica di priorità, 43 interventi con 42 milioni di euro destinati alle esondazioni e con 16 milioni di euro destinati alle frane, è un accordo del 2001 integrato e chiuso nel maggio del 2005, questo allenta di sicuro il problema per come si presenta nella nostra Regione, e unitamente a questo, sono stati fatti degli accordi con i consorzi di bonifica per interventi di qualità, e si stanno facendo delle mappe di allagabilità per il reticolo idrografico minore, quindi c'è una situazione molto monitorata ma un accenno polemico, me lo consenti Luciano, è questo: di recente una normativa del 2003 consente al Ministero di superare la pianificazione regionale tendente alla prevenzione con affidamenti diretti e discrezionali agli enti territoriali con quello che inevitabilmente comporta.

PRESIDENTE. Grazie Assessore per la replica breve, prego consigliere Rossi.

ROSSI LUCIANO. Le buone intenzioni dell'Assessore seguono quelle dell'Assessore che già a suo tempo Monelli aveva rappresentato. Un tema come questo obbliga a una concretezza, ci sono tante buone intenzioni, non c'è dubbio che prendo per buono, l'impegno, la promessa ma secondo me i fatti purtroppo non sono in questa direzione, c'è un allarme certificato per l'Umbria e su questo dobbiamo agire. Dall'altra, se queste lungaggini, Assessore non me ne voglia, rimando la replica al mittente, di fatto hanno determinato gravi ritardi come certificato, ben venga che qualcun altro vada comunque in emergenza a occuparsi di un tema che potrebbe riservare cose veramente non piacevoli per nessuno, quindi concretezza su un tema così delicato dove però, tengo a ricordare, che già l'assessore Monelli aveva fatto queste promesse.

Dunque non soddisfatto dei risultati, mi auguro che l'impegno assunto dall'Assessore possa trovare concreta realizzazione nei prossimi giorni, nelle prossime settimane o massimo nei prossimi mesi perché il ritardo è già grave. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Con questo intervento chiudiamo quindi la parte dedicata alle risposte



immediate, ringraziando naturalmente sia gli Assessori che i Consiglieri intervenuti per la collaborazione data alla costruzione di questa trasmissione che andrà in onda la settimana prossima e su cui contenuti prima della distribuzione ci vedremo per verificare il numero degli interventi e i tempi che le convenzioni che ci permettono di utilizzare.

OGGETTO N. 3

IMPEGNO DELLA REGIONE UMBRIA A SOSTEGNO DELL'UNIVERSITA' PER STRANIERI DI PERUGIA QUALE COPROTAGONISTA DIRETTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: consr. Girolamini, Bracco, Bocci, Vinti, Carpinelli, Dottorini

Atto numero: 199

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al consigliere Girolamini.

GIROLAMINI. Grazie Presidente. Credo che sia questo un argomento molto importante, peraltro nelle dichiarazioni programmatiche che in quest'aula abbiamo discusso, approvato e condiviso, la centralità delle istituzioni culturali e formative è stato uno dei punti fondamentali delle dichiarazioni stesse. Perugia e l'Umbria sono conosciute nel mondo anche grazie alla presenza dell'Università per stranieri di Perugia, e proprio di questa istituzione in questi giorni ricorrono gli 80 anni della fondazione.

Ed è certamente questa la più prestigiosa e frequentata nel campo dell'insegnamento della lingua e della cultura italiana, ed è l'unica istituzione nazionale riconosciuta dal consorzio europeo abilitato a certificarne la conoscenza. In questi decenni sono passati oltre 300 mila studenti, che hanno riempito le aule, e anche oggi ci sono cifre che parlano da sole, 5 mila studenti stranieri di media all'anno iscritti negli ultimi cinque anni, con punte di 7 mila studenti, la maggior parte europei, seguiti da asiatici, americani per un ventaglio di 129 paesi, e per un totale di 77 lingue rappresentate. Questa dimensione ci fa capire il grande impatto economico anche nella nostra realtà e nella nostra città. Anche l'Università per Stranieri, oltre a rivestire appunto la sua funzione di ponte linguistico e culturale di luogo di conoscenza, di formazione e di incontro tra studenti di diverse lingue ed etnie, possiede il profilo storico istituzionale, le competenze e la volontà che in questi anni si è andata sempre più rafforzando, di candidarsi e di essere co-protagonista diretto



nelle politiche di sviluppo locale e può rappresentare uno dei maggiori veicoli promozionali non solo di Perugia ma dell'Umbria e dell'intero Paese.

C'è un'esperienza che credo debba essere sottolineata, è quella che a partire dall'ottobre 2004 è stato finanziato dal Ministero delle Attività Produttive, in accordo con la Regione dell'Umbria, un primo master di internazionalizzazione e comunicazione del sistema produttivo nell'area del Mediterraneo, master che ha avuto termine da poco, e che può essere considerato un esempio e un modello da seguire e da sviluppare ulteriormente con altri Paesi; un master che ha visto la presenza congiunta sia di italiani sia di stranieri in questo caso dell'area del Mediterraneo. Tale master è stato di grande valenza strategica per le nostre realtà produttive ed associative, consentendo così di formare delle capacità professionali che siano in grado di supportare sia le istituzioni e sia le aziende, sia quelle italiane, sia quelle straniere, nell'attuazione di investimenti nel trasferimento di conoscenze tecniche e produttive secondo un percorso bi-direzionale.

Sarà importante dare sistematicità all'iniziativa e allo stesso tempo proporre analoghi percorsi formativi e professionali per altri contesti produttivi di estremo interesse per la nostra Regione e le nostre imprese, a partire da Stati e da realtà come quelle dell'India e come quelle cinesi, che sono appunto il presente ed il futuro anche per le nostre imprese. C'è da sottolineare anche che la presenza degli studenti, questi studenti una volta tornati nel loro Paese entrano a far parte della classe dirigente, sia nella politica, sia nelle istituzioni e sia nell'economia dei Paesi da cui provengono e quindi possono diventare degli indispensabili collaboratori appunto per il nostro tessuto economico e sociale.

Ora, io penso che queste attività, proprio perché debbono avere una loro sistematicità, debbano anche entrare nel calendario, nel programma, negli accordi di programma per l'internazionalizzazione delle imprese, ma debbo dire che c'è anche un terreno importante nel quale si può lavorare, che è quello della tutela dei diritti civili, della promozione dei diritti civili, tanto più significativi in un momento di grande tensione in numerose aree del mondo e quindi possono rappresentare veramente il terreno fertile per la costruzione della pace, terreno su cui la nostra comunità si è da sempre caratterizzata.

La mozione tende quindi a riconoscere anche lo sforzo che in questa evoluzione di identità e di progetto la stessa Università per Stranieri di Perugia sta portando avanti e sta maturando, sforzo ribadito anche in occasione dell'inaugurazione dell'ultimo anno accademico dell'aprile scorso.

L'altro obiettivo della mozione è quello proprio di incoraggiare ulteriori master nell'ambito



della programmazione, della promozione e dell'internazionalizzazione, la Regione in collaborazione con il Ministero delle Attività Produttive e con le aziende umbre e nazionali, dare anche una prospettiva di riqualificazione ai tanti nostri giovani, soprattutto laureati in economia e commercio e in giurisprudenza, per i quali le opportunità di lavoro sono sempre più scarse nella nostra realtà e che, riqualificando così la loro professionalità, possano diventare dei soggetti ancora più attivi, di traino, di propulsione per la nostra ripresa economica ed anche a lavorare, come dicevo prima, sul terreno dei diritti umani e dei diritti civili ed a collaborare con l'Università in rapporto all'associazione degli studenti stranieri che hanno frequentato appunto i corsi e che sono così presenti con ruoli importanti nei loro Paesi.

La mozione ha raccolto le firme, ha visto la partecipazione attiva, è stata costruita in un confronto tra i Capigruppo del centrosinistra, ma viene portata in discussione al Consiglio regionale senza con questo..., anzi raccogliendo le indicazioni e le proposte che possono venire, per altro alcune sono già venute, poi le citerò, e non credo di poter interpretare anche lo spirito degli altri Capigruppo se sarebbe importante su questo tema, su questa istituzione uscire anche con l'unitarietà di tutto il Consiglio regionale stesso.

Io penso che si debbano aggiungere alla mozione anche altre questioni che cito e sottopongo alla discussione: intanto il ruolo positivo e propositivo dell'ADISU in questo ultimissimo periodo, in questi ultimi periodi, anche nel rapporto con la Stranieri, nella precedente legislatura ci fu anche un'iniziativa non solo del gruppo socialista ma anche di altri perché l'ADISU potesse offrire servizi agli studenti in particolare presenti nella nostra realtà e questo lavoro ha già dei dati che sono estremamente importanti, che danno il segno che quando c'è una condivisione di volontà poi si raggiungono anche risultati importanti.

Voglio anche dire rispetto alla discussione che nelle settimane scorse con qualche tono polemico c'è stata rispetto alle questioni dei servizi e rispetto all'accoglienza, problemi posti dal Rettore, ripresi dal Sindaco di Perugia e anche dal Sindacato, dallo stesso Amministratore dell'ADISU che pone la questione del problema del caro-affitti della nostra città. Io credo che questo debba essere oggetto di una sinergia di impegno e di politiche non solo che vede protagonisti il Comune o i Comuni che sono coinvolti in questa materia, nella presenza degli studenti, degli studenti stranieri, ma anche una parte attiva della stessa Regione che potrebbe essere proprio la coordinatrice di un tavolo istituzionale insieme con le forze economiche, con le forze sociali, per poter dare una risposta la più



qualificata possibile a questa domanda, a questa esigenza di qualità.

Inoltre, a me preme anche sottolineare, nel programma che è stato presentato, vasto ed articolato, in occasione degli ottant'anni dell'Università per Stranieri, tre punti: il primo è quello della presenza, si torna di nuovo ad un appuntamento annuale della presenza qui a Perugia dei direttori degli istituti italiani di cultura all'estero, per approfondire i temi della diffusione e della promozione dell'italiano nel mondo. Sono presenze che rappresentano appunto la cultura dell'Italia e quindi è bene che noi le valorizziamo, le mettiamo in rete e colloquiamo con loro per una promozione più incisiva. Il secondo è quello della costituzione della associazione degli alunni della Stranieri e ovviamente qui la ricostituzione di un archivio, su cui stanno lavorando, che è estremamente importante. Un ritrovarsi a Perugia di questi ex studenti ovviamente potrà essere l'occasione per tutti per riconfrontarsi e mettere al centro delle politiche culturali ed economiche la nostra città e la nostra realtà, la realtà dell'Umbria, ed inoltre la Conferenza internazionale sui diritti umani linguistici.

Nell'era della globalizzazione si rischia di perdere le identità linguistiche e quindi culturali dei singoli Paesi. Questo è un tema di tutela e di garanzia che appunto deve essere promosso e a me fa piacere che venga messo tra i punti importanti. Ed allora, questo laboratorio e questa palestra di internazionalizzazione io credo che poiché tutti quanti siamo d'accordo a riconoscerla come una grande ricchezza per la nostra comunità, noi stessi dobbiamo, come dire, rimetterla ancora di più al centro delle nostre politiche e coinvolgerla ancora di più nelle nostre scelte strategiche per il futuro e le prospettive della nostra Regione.

Sono stati presentati due emendamenti alla mozione, il primo da parte di Rifondazione Comunista, che debbo dire condivido appieno e che da un lato riguarda, è stato distribuito, quindi cito solo i punti, da un lato riguarda l'attiva collaborazione e il ruolo dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio, l'altro è quello dei visti che non era contenuto nella mozione, che invece è estremamente importante. È un punto molto delicato: la lungaggine con cui si ottengono appunto i visti di ingresso, è uno dei temi fondamentali. Basta dire, basta citare soltanto dei cinesi, ma non sono soltanto questi, le difficoltà che hanno anche come turisti a poter venire qui in Italia e quindi ad essere, a conoscere in maniera più diretta la nostra realtà.

L'altra mozione è quella presentata da Zaffini, Laffranco, Sebastiani, Fiammetta Modena mi pare anche, ed è una mozione che in alcune parti rafforza le cose che sono contenute



nella mozione della maggioranza e mi pare che possono essere assolutamente oggetto di integrazione; dall'altra tocca, ritorna alla necessità di un raccordo delle politiche di riqualificazione dell'accoglienza, aggiunge anche un altro elemento, che mi pare molto importante: la necessità di un raccordo nella programmazione didattica tra l'Università per Stranieri e l'Università degli Studi di Perugia per appunto determinare una migliore e più ampia offerta formativa.

Ecco, io ritengo che magari dopo la discussione ci possano essere anche cinque minuti di sospensione per vedere come meglio articolare queste questioni e poi anche le indicazioni che possono venire dallo stesso dibattito, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Girolamini. Non ho richieste di intervento, fino a questo momento. Ricordando che è possibile intervenire un rappresentante per Gruppo, per un tempo non eccedente i quindici minuti. Consigliere Modena, prego.

MODENA. Noi condividiamo, diciamo così, quello che è lo spirito della mozione. Abbiamo predisposto un emendamento integrativo e non una mozione alternativa perché ovviamente proprio per questo motivo, insomma, perché ci pare che l'ossatura sia un'ossatura complessivamente da condividere, con alcune specificazioni: noi abbiamo fatto alcuni ulteriori inserimenti proprio perché a nostro avviso la vicenda che riguarda il sostegno per l'Università per Stranieri è vicenda composita, che va anche oltre tutto quello che può riguardare semplicemente i master fatti in collaborazione con il Ministero delle Attività Produttive. Diciamo che l'Università per Stranieri probabilmente è una delle istituzioni a cui la Regione e Perugia in modo particolare è più affezionata, quindi riteniamo che da questo punto di vista si possa avere un quadro che va, ripeto, anche oltre quelli che sono gli obiettivi giustissimi e condivisibili che sono stati indicati nella mozione stessa, che riguardano vari aspetti, ricordati anche da chi l'ha illustrata prima, ma che poi nella parte che si riferisce agli impegni specifici per la Giunta, come dicevo, poi si focalizza con riferimento al master e con riferimento ad altre questioni, tipo per esempio questo rapporto relativo all'associazione per quelli che sono gli studenti stranieri che hanno frequentato i corsi.

Noi riteniamo che, se naturalmente poi ci sarà una volontà, questo semmai sarà da valutare, oltre a ciò, a nostro avviso, supportare l'Università per Stranieri significa sicuramente valorizzarla come centro di eccellenza sia per quanto riguarda la formazione



di nuovi profili professionali e sia legati al rapporto tra promozione linguistica e promozione culturale e da un lato promozione del sistema produttivo ed imprenditoriale dall'altro. Questo obiettivo noi l'abbiamo voluto rimarcare perché quando è stata fatta recentemente l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università per Stranieri questo punto è stato particolarmente enfatizzato e riteniamo che sicuramente sia condivisibile, così come è condivisibile anche nel quadro già descritto dalla mozione presentata prima dalla consigliera Girolamini, la necessità che l'Università per Stranieri interagisca con le Associazioni di Categoria e le Camere di Commercio nel settore specifico dell'internazionalizzazione.

Altro punto che secondo noi rafforza quanto già detto con riferimento sempre alla mozione, all'atto 199, e che è stato opportunamente ricordato sempre in sede di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università per Stranieri, è tutto quello che ruota intorno alla ricerca, alla promozione di una didattica che sia anche coordinata con l'Università degli Studi di Perugia e alla necessità di mettere sempre in rete l'Università per Stranieri anche con riferimento alla riqualificazione dell'offerta dell'accoglienza.

Ci preme, in modo particolare, in questo quadro, ricordare che spetta alla Regione, secondo noi in modo particolare al Consiglio regionale, dare degli indirizzi affinché si sintetizzino le forme di intesa e di collaborazione tra la Regione e l'Università per Stranieri, stante il riconoscimento alla medesima che è stato inserito nell'art. 14 del nuovo Statuto, articolo che conferisce anche all'Università per Stranieri il ruolo centrale dell'università per il progresso culturale e tecnologico, per lo sviluppo della ricerca e per il sostegno dell'innovazione nei settori produttivi.

Quindi noi, come dicevo, riteniamo che si possa integrare, ovviamente se c'è la volontà dei proponenti, perché questo è quello che poi afferma il regolamento, la mozione medesima con questi aspetti che nulla tolgono al quadro che è stato già descritto e definito dal consigliere Girolamini, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Modena. Quindi, ricordando a tutti i colleghi, come già detto dal consigliere Girolamini, degli emendamenti presentati, ci sarà la possibilità quindi poi di verificare, a norma di regolamento, l'eventuale integrazione di questi elementi con la mozione. Ha chiesto la parola il consigliere Bracco, prego, ne ha facoltà.

BRACCO. Io, Presidente e colleghi, come firmatario della mozione ne condivido lo spirito,



l'impianto, ritengo che giustamente venga posta l'attenzione del Consiglio un problema rilevante per la città di Perugia, ma io direi più in generale per l'intera Regione, di un importante e prestigioso istituto universitario, che da quindici anni l'Università per Stranieri è un istituto universitario, che è alla faticosa ricerca anche di una nuova identità nel contesto della cultura contemporanea e della realtà contemporanea. Quindi credo che la Regione debba fare ogni sforzo nel suo impegno, insomma, nella sua azione di governo, per sostenere questo processo, per qualificare ulteriormente questa istituzione, per favorirne un'ulteriore crescita, per il ruolo che svolge insomma nel contesto internazionale. Quindi condivido interamente la mozione, e condivido anche le proposte di integrazione, però con una avvertenza, è vero che noi parliamo di Università per Stranieri, però dobbiamo tener conto dell'intreccio tra le università, cioè non semplicemente nell'Università per Stranieri. In alcune delle proposte di integrazione, si concentra tutta l'attenzione sull'Università per Stranieri.

Mentre io ritengo che sia molto interessante, non solo sostenere lo sforzo che dicevo che sta compiendo l'Università per Stranieri sul cui prestigio, onore, eccetera, è stato detto, quindi non ritorno, poi mi è capitato anche di scriverne la storia, quindi la conosco bene; ma anche il rapporto tra l'Università per Stranieri e l'università italiana, perché sia il sistema universitario regionale impegnato su quel fronte che qui viene indicato. Perché una collaborazione sempre più stretta tra le due università arricchisce sia l'Università per Stranieri nella sua vocazione di internazionalizzazione, di promozione della conoscenza della lingua e della cultura italiana, di luogo di incontro e di esperienze di culture diverse, ma allo stesso tempo, per una serie di profili professionali anche molto precisi dell'università italiana, ci può essere un reciproco arricchimento.

Allora io che mi sento di condividere le integrazioni, proporrei di metterle al plurale, cioè laddove non si fa riferimento specifico all'Università per Stranieri, in particolare il primo punto delle integrazioni, in tutte le altre, ecco, io cioè non solo parlerei dell'Università per Stranieri, ma parlerei del sistema universitario regionale, all'interno del quale l'Università per Stranieri è uno dei due soggetti fondamentali, visto che sono due le università umbre, quindi il rapporto con la competitività del sistema Umbria, l'attuazione dell'articolo 14 comma 2 dello Statuto che valorizza il ruolo delle università, non solo dell'Università per Stranieri, aprire un confronto con le università, al fine di promuovere forme di estesa collaborazione, cioè con processi che stanno investendo l'economia e la società umbra, eccetera, questo è un po' il suggerimento, perché lavorando sull'integrazione io credo che



noi faremo un servizio all'intero sistema universitario, sia quello per gli studi, sia quello per stranieri.

Quindi, in questo senso, se si vuole lavorare a questo processo di integrazione dei testi, insomma, il testo fondamentale della mozione, le proposte di integrazione, io sono d'accordo.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE MARA GILIONI.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il consigliere Lupini.

LUPINI. Anch'io per dichiarare la condivisione dei contenuti della mozione. Nel mio intervento cercherò di non ripetere le argomentazioni già illustrate dalla consigliera durante la presentazione della mozione stessa. Voglio iniziare ribadendo anch'io l'opportunità di parlare della istituzione formativa universitaria almeno in certi passaggi al plurale perché viviamo in una situazione, direi di sostanziale latitanza delle politiche nazionali rispetto alla formazione. E credo che la Regione debba interrogarsi anche su questo, e cercare di svolgere un ruolo di supplenza per la promozione della formazione in generale e della ricerca scientifica. Quindi la discussione e l'integrazione fra l'università e l'Università per Stranieri forse è un punto da approfondire. Cercando di saltare alcuni passaggi, perché forse non starò nei tempi, faccio alcune considerazioni molto veloci, innanzitutto riportando qui l'obiettivo principale dell'Ateneo perugino dell'Università per Stranieri, che è quello di riaffermare il ruolo storico di università specialistica, destinata a diffondere la conoscenza della lingua e della cultura italiana all'estero e diventando al contempo un punto privilegiato di incontro, di dialogo, di integrazione tra studenti provenienti da ogni parte del mondo. L'Ateneo è dunque uno straordinario patrimonio di civiltà e di tolleranza, espressione migliore della capacità dell'Umbria di relazionarsi con il mondo e frutto di quello spirito di dialogo e di cooperazione che è parte fondante della nostra storia e della nostra cultura.

Il suo ruolo è stato chiaramente illustrato dal Rettore, dottoressa Stefania Giannini, che in una recente intervista ha dichiarato: nell'Ateneo gli studenti condividono, scambiano e confrontano quotidianamente modelli di vita, conoscenze linguistiche e visioni del mondo distanti, ricavando in questo momento strumenti di crescita e maturazione sul piano scientifico, professionale e umano. Esso è un laboratorio formativo che promuovendo e



praticando la vera accoglienza si muove in due direzioni, da Perugia verso il mondo e dal mondo verso Perugia, appare prevalente quel ruolo di distretto universitario per l'internazionalizzazione che Capitini volle imprimere nel suo breve periodo di rettorato e che ne caratterizza ancora oggi il profilo programmatico e lo sforzo operativo. Per la Regione dell'Umbria la Stranieri dev'essere un centro di eccellenza, strumento irrinunciabile di sintesi tra istituzione e territorio, per orientare e promuovere le azioni e le scelte in campo internazionale, elaborando una strategia di intervento che consenta di passare da un approccio di breve periodo a un approccio strutturale nella gestione dei processi della globalizzazione. Lo sviluppo locale non è più separabile dagli obiettivi dell'internazionalizzazione, integrazione con i mercati esteri, capacità dei sistemi professionali di interagire con i network internazionali, possibilità di offrire informazioni sulle culture del resto del mondo costituiscono l'essenza stessa dello sviluppo locale, la sua nuova forma nell'età della globalizzazione, si è assistito a una crescente integrazione dei sistemi finanziari e economici, su scala globale, ma sempre più spesso il mercato mondiale rimuove o sostituisce l'azione politica. Spetta soprattutto alle istituzioni locali, che sono più vicini alle esigenze dei cittadini, utilizzare gli strumenti migliori a loro disposizione per tentare la strada del rifiuto di una globalizzazione selvaggia, per rimettere al centro le idee di un Governo democratico.

In questo quadro la formazione e la conoscenza e la ricerca quando trovano risorse adeguate e sono praticate in modo libero possono dare contributi importanti e permettere l'ottenimento dei risultati significativi. Anche temi che potremmo definire acquisiti e largamente condivisi, lo sviluppo sostenibile e la difesa dell'ambiente pongono obiettivi che possono risultare poco praticabili se non si superano i limiti delle competenze nazionali. Cito questo esempio perché permette di ricordare un importante progetto della Stranieri, non ricorderò gli altri che sono già citati nella mozione, che la sigla di un protocollo d'intesa che prevede forme di collaborazione permanente con paesi quali India, Thailandia e Sri Lanka, per la ricerca nell'ambito della gestione delle risorse idriche e della prevenzione dei disastri naturali, l'università quale utile supporto alle scelte politiche. Ritengo giusto e auspicabile impegnare anche con provvedimenti specifici Consiglio e Giunta regionale nella condivisione di alcuni progetti dell'Ateneo perugino e penso sia opportuno promuovere tavoli di confronto e di programmazione congiunta, che possano mettere a frutto quella rete internazionale di relazioni che si è costruita in ottanta anni di lavoro, gli obiettivi sono quelli di promuovere l'Umbria e lo sviluppo locale, anche sotto



l'aspetto economico, di trasmettere e diffondere un sistema giuridico ma anche di promuovere una sorta di diplomazia parallela, o meglio di diplomazia dal basso che faccia riferimento ai valori di integrazione, solidarietà, tolleranza, garanzia dei diritti universali, che sono parte del DNA dell'Ateneo perugino.

Ritengo che si debba parlare di un ruolo primario dell'Università per Stranieri all'interno del patto per lo sviluppo della Regione dell'Umbria, soprattutto per quanto attiene le politiche in materia di relazioni internazionali e di cooperazione allo sviluppo. Salto la parte che ricordava alcuni progetti, perché credo siano già stati illustrati ampiamente. Cito soltanto tra gli altri un'iniziativa che l'Università ha promosso in accordo con Umbria Jazz, l'attivazione di una mostra multimediale itinerante, che vede come tappe molte capitali del mondo, lo dico perché a marzo una delle tappe sarà New York e la Regione ha lavorato cercando di ottimizzare le risorse per sviluppare un progetto collaterale che impegna la Regione dell'Umbria in una iniziativa per la promozione dei prodotti tipici enogastronomici dell'Umbria che coinvolgono direttamente anche le istituzioni nazionali nostre e canadesi.

A fronte di una politica del Governo nazionale che non investe nella formazione e soffoca la ricerca scientifica, ritengo che la Regione dell'Umbria debba sentirsi obbligata a difendere e promuovere una delle espressioni più alte della realtà locale, penso che non si debba chiedere alla Regione una adesione incondizionata alle iniziative dell'Università né una semplice manifestazione di solidarietà e di apprezzamento per il lavoro svolto e per i progetti in itinere, la condivisione di questa mozione vuole rappresentare, a mio parere, l'inizio di un processo di più stretta collaborazione e di attivazione delle sinergie per la promozione del sistema locale e dei suoi valori, noi usiamo spesso il termine sinergia oppure competitività del sistema locale in tutti gli atti di pianificazione o di massa critica, mi piace spesso ricordare che il concetto massa critica è un termine esclusivamente tecnico-scientifico con un significato molto preciso, che poco ha a che fare con l'accezione della politica, è una configurazione geometrica di massa che garantisce una reazione di fissione a catena, quindi si ha uno spostamento della massa critica con difetto in eccesso si provocano squilibri forti, Chernobyl l'ha dimostrato, è uno di questi risultati. Direi che è intesa massa critica come capacità di ottimizzare le risorse che si hanno a disposizione per produrre risultati che siano positivi ma al tempo stesso duraturi e stabili, la Regione non possa che considerare l'università in generale, e in particolare data dal contenuto della mozione, Università per Stranieri, quale elemento fondamentale per fare massa critica, questo è lo spirito della nostra condivisione, poi sui punti particolari, non so se



interverrà il Capogruppo, ma la Consigliera ha già dichiarato come almeno le integrazioni da noi presentate rispetto per esempio ai problemi legati al rilascio dei visti siano accettabili, di questo prendiamo atto positivamente.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE MAURO TIPPOLLOTTI.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, ha chiesto la parola il consigliere Tomassoni, prego Consigliere.

TOMASSONI. Credo che l'argomento della mozione sia un argomento interessante, soprattutto per la nostra città, ma ancor più per la nostra Regione, e ritengo anche che ci siano gli elementi perché le diverse mozioni o i diversi testi, diciamo così, presentati possano essere integrati tra di loro. Vorrei sottolineare comunque un aspetto particolare, che è quello di creare in questa Regione, in questa città un pacchetto che riguardi l'insieme delle due università, che dovrebbero appunto a proposito di sinergie essere, come dire, fortemente sinergiche, proprio perché dovrebbero essere fortemente integrate tra di loro in modo da attuare quella massa critica, di cui parlava ora il collega Consigliere, che è necessaria appunto per dare voce a questa Regione, non soltanto sotto il profilo culturale ma anche sotto il profilo dello sviluppo economico e quindi della relazione con gli altri paesi, soprattutto con i paesi emergenti, con i quali potremmo avviare un discorso di cooperazione sempre più stretto sotto i diversi aspetti. Quindi, io ritengo che, oltre che avviare il tavolo, ci sia qualcosa di più a livello istituzionale, che aiuti appunto questa sinergia. Come quello di affrontare in maniera più ampia, a 360 gradi, i problemi che riguardano le due università e soprattutto quella degli stranieri; per quanto riguarda l'integrazione, invece, degli studenti che si stabiliranno in questa città, in questa Regione, per aiutarla, quest'integrazione, per favorirla, ma soprattutto anche per creare un sistema di servizi che sia da un punto di vista della qualità, che da un punto di vista dei costi, sappia rispondere in maniera positiva a queste esigenze. Sarà quindi opportuno anche su tutto questo, coinvolgere le diverse associazioni, ma soprattutto anche le categorie che sono interessate dal flusso e dalla permanenza di questi studenti che soggiogneranno appunto in questa città. Ritengo, come dicevo, che ci sono gli elementi per poter integrare i diversi testi delle mozioni, e pertanto chiederei una sospensione di dieci minuti, per concordare i testi, grazie.



ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE MARA GILIONI.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tomassoni, non ci sono altri interventi, la Presidente Lorenzetti, prego.

LORENZETTI, *Presidente della Giunta Regionale.* Rapidamente perché mi sembra che l'iniziativa assunta dai gruppi del Centrosinistra sia un'ottima iniziativa come mozione così come - lo dico subito - le integrazioni proposte, sia quella a firma Vinti e Girolamini, sia a quella firma dei colleghi del Centrodestra, vedono la Giunta regionale disponibile a ragionare, perché ho sentito anche la proposta di sospensione del Consiglio per provare a costruire, diciamo, una mozione unitaria, e mi sembra una cosa giusta perché il patrimonio dell'Università per Stranieri è un patrimonio dell'Umbria, e sul patrimonio dell'Umbria, il Consiglio regionale, non può, a mio avviso, poi tutto è possibile evidentemente se ci sono strumentalizzazioni, ma se non ci sono strumentalizzazioni, credo che sia opportuno che il Consiglio regionale non si divida. Dico alcune brevi riflessioni che d'altra parte sono già contenute nel testo della mozione e negli interventi che ho ascoltato. Come sapete, nel 2006 sono 80 anni dalla nascita dell'Università per Stranieri, un corposo e di grande qualità programma per le celebrazioni è stato presentato alla stampa con la costituzione del comitato d'onore, da lì si evince una serie di iniziative che tratteggiano l'identità e il programma dell'Università per Stranieri; si capisce quanto sia davvero un centro d'eccellenza per l'intera Umbria e per l'Italia, e per il sistema Italia, anche dopo la nascita da qualche anno, forse quasi una decina d'anni a Siena di un'altra Università per Stranieri, che però vive di vita grama, mentre l'Università per Stranieri di Perugia è un centro d'eccellenza, si sta irrobustendo in termini di qualità e di ruolo nazionale, interloquisce con la Regione e con il Governo nazionale in maniera autorevole, è una grande risorsa e un centro d'eccellenza per la lingua italiana e per tutta una serie di aspetti collaterali all'insegnamento della lingua italiana che sono stati ribaditi nella mozione presentata.

Voglio qui ricordare, cioè nel programma delle celebrazioni, oltre ad iniziative culturali di alto profilo, da quelle musicali a quelle teatrali, anche una vera e propria produzione, ci sono anche altre iniziative che - come dicevo - tratteggiano l'identità nuova dell'Università per Stranieri, da quelle legate al suo ruolo nei processi di internazionalizzazione delle



imprese a quelle legate al suo ruolo fondamentale per l'Umbria e per Perugia di apertura al mondo di impegno sui diritti civili, così com'è ricordato anche nella mozione, e un grande convegno di tutti gli istituti italiani di cultura all'estero, che è un'altra rete assolutamente decisiva per quello che ci riguarda, tenendo conto anche che l'Università per Stranieri rappresenta per tutte le università italiane l'unico soggetto che accompagna le missioni ufficiali dello Stato italiano nei paesi in cui decide, si decide che in termini di export o di internazionalizzazione sia il paese da individuare ogni anno, ogni due anni, come si sa bene, all'interno dei vari strumenti che sono i programmi dell'ICE ed altro.

Detto questo, quindi, io voglio ricordare altre due cose: la prima, le due Università sono soggetti sottoscrittori del Patto, lo hanno fatto, sono presenti e la collaborazione cresce, si qualifica, con qualche alto e basso ma cresce e si qualifica, è una cosa che noi consideriamo decisiva, è uno degli elementi innovativi del Patto stesso il fatto che abbiano sottoscritto con impegni precisi le due Università e quindi con ciò essendo già coerenti con quello che già stabilite l'art. 14 che viene ricordato nelle integrazioni presentate dal centrodestra del comma 2 dello Statuto, che prevede appunto il ruolo centrale delle Università.

Noi abbiamo già dato applicazione a quell'articolo, essendo le due Università sottoscrittori del Patto per l'innovazione dello sviluppo e della qualità sociale e quindi stando dentro pienamente le scelte fondamentali e strategiche che la Regione fa. Quindi bene il master che è stato varato e che ha avuto grande successo, che ha grande successo in internazionalizzazione e comunicazione del sistema produttivo nell'area del Mediterraneo, oltretutto ribadendo una cosa fondamentale per l'Italia: l'Italia è un ponte sul Mediterraneo; avere un Mediterraneo di pace, in cui ci sia una cultura di dialogo e anche di collaborazione sui temi della internazionalizzazione, è di grande interesse e strategicamente fondamentale l'Italia e per l'Umbria. Come sapete l'Umbria stessa nei suoi rapporti internazionali ha collaborazione con molti Paesi del Mediterraneo e quindi pensiamo che sia una cosa assolutamente decisiva. Così come è evidente che si deve parlare delle Università, in modo tale che ci sia evidente la collaborazione, così come sosteniamo ovviamente come Giunta, noi lo abbiamo già fatto: come Presidente della Giunta regionale io ho scritto, casomai farò avere risposta a tutti quanti i colleghi, comunque a tutti i Capigruppo la invierò, ho già inviato mesi fa al sottosegretario Letta una nota in cui facevo riferimento alle grandi difficoltà che gli studenti stranieri hanno con la strumentazione del Governo italiano, gli uffici esteri o dei visti dei Ministeri interessati, ma



la risposta non è stata positiva; se pensiamo che gli studenti cinesi in tutta Europa sono tantissimi, tantissimi, uno dei problemi molto seri che noi abbiamo, che l'Italia ha per la presenza, che quindi l'Università per Stranieri ha, o per altro tipo di iniziative che volessimo assumere nei confronti ad esempio della Cina, ma possono essere portati anche altri esempi, il problema dei visti è un problema enorme. Io, come dicevo, ne ho fatto oggetto di una mia lettera e richiesta al sottosegretario Letta, alla quale la risposta è stata interlocutoria ma sostanzialmente negativa. Quindi io farò avere questa risposta ai Capigruppo in modo tale che la guardino e vediamo se ci sono altre iniziative che possiamo assumere in questa direzione, perché la ritengo una direzione di marcia giusta, corretta per l'Umbria e per l'Italia, grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE MAURO TIPOLLOTTI.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Dobbiamo formalizzare la sospensione, dieci minuti di sospensione. Il Consiglio è sospeso per dieci minuti.

La seduta è sospesa alle ore 12.55.

La seduta riprende alle ore 13.10.

PRESIDENTE. Bene colleghi, grazie. Colleghi, prendiamo posto, riprendiamo dopo l'interruzione. Diamo la parola alla consigliera Girolamini, per riportare gli esiti dell'interruzione. Prego, consigliere Girolamini.

GIROLAMINI. Siamo concordi su alcune integrazioni che abbiamo verificato, a parte quelle di precisazione nel momento in cui io ho esposto la mozione, cioè il grande impatto economico sull'Umbria, il master misto italiani e stranieri dell'area del Mediterraneo, e dopo i diritti civili per la costruzione della pace, il master da inserire nella programmazione annuale di promozione e di internazionalizzazione che costituiscono prospettive in particolare per i laureati in economia e commercio e in giurisprudenza.

Abbiamo poi accolto gli emendamenti firmati da Zaffini ed altri, per quanto riguarda il sostegno del ruolo dell'Università per Stranieri come centro di eccellenza etc., abbiamo aggiunto all'Università per Stranieri nel secondo e terzo punto anche l'Università italiana; il quarto punto invece viene cancellato; nel quinto punto aggiungiamo anche qui l'Università



italiana; al sesto e settimo punto abbiamo fatto queste due aggiunte: favorire un accordo nella programmazione didattica con l'Università degli Studi di Perugia per determinare una migliore e più ampia offerta formativa, al fine di favorire la costruzione di un forte sistema universitario regionale – scusate, ma poi in italiano lo sistemeremo un pochino meglio – a porre in essere le politiche indispensabili unitamente ai Comuni interessati all'ADISU per una maggiore riqualificazione dell'offerta e dell'accoglienza, sia in termini di servizi che di strutture residenziali.

Poi sono stati accolti i due emendamenti di Rifondazione Comunista; sull'inserimento lavoreremo un attimo.

PRESIDENTE. Grazie, allora colleghi, per favore, se prendiamo posto chiudiamo la sessione di oggi con una votazione, un attimo di attenzione, ricordando a tutti i colleghi, Consiglieri ed Assessori, che il giorno 29 di questo mese vi sarà riunione di Consiglio regionale probabilmente tutto il giorno, visto anche gli argomenti che stanno arrivando in Ufficio di Presidenza.

Metto quindi in votazione la mozione presentata da Girolamini ed altri, emendata così come è stata illustrata dalla presentatrice.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso ed aggiornato al giorno 29 novembre.

La seduta è tolta alle ore 13.15.